

EMERGENZA CORONAVIRUS

Il vademecum per aprile

A CURA DI PAOLO RUSSO

LE REGOLE PER IL WEEKEND

Pasqua, tutti in zona rossa possibili visite in famiglia



Da sabato e fino al lunedì di Pasquetta l'Italia si tinge tutta di rosso. Quindi si alla passeggiata vicino casa ma per allargare il raggio occorre autocertificare che lo si fa per motivi di lavoro, salute o urgenza. I negozi sono chiusi, compresi barbieri e parrucchieri. Restano aperti quelli di beni essenziali, come alimentari, farmacie e parafarmacie, edicole, tabaccai, negozi di telefonia, di abbigliamento per bambini, ottici, ferramenta, per fare degli

esempi. Si possono andare a trovare parenti e amici all'interno della propria regione, ma una sola volta al giorno, massimo in due persone più eventuali minori di 14 anni. E comunque occorre rincasare alle 22. Si può uscire dal comune in bicicletta o di corsa per fare attività sportiva, ma non si può varcare il confine con l'auto. Autorizzato lo sconfinamento anche per acquistare beni non in vendita nel proprio comune. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI SPOSTAMENTI

Sarà sempre permesso incontrare amici e parenti



Passato il ponte pasquale più della metà degli italiani resteranno intrappolati nel lockdown da zona rossa. Unica deroga le visite a parenti e amici. Contrariamente a quanto disposto dal precedente decreto, infatti, anche nelle regioni in fascia rossa si potrà andare a far visita a parenti e amici una sola volta al giorno, massimo in due persone più i minori di 14 anni e con obbligo di rientro alle 22. Le stesse regole varranno per chi nelle regioni arancioni vorrà varca-

re i confini del proprio comune, con il limite di quelli regionali. Sia in fascia rossa che arancione è tuttavia possibile recarsi in un'altra regione, a prescindere dal colore, per raggiungere porti e aeroporti. Indifferente dalla fascia regionale di rischio in cui si risiede le coppie che vivono in città diverse possono ricongiungersi dove hanno la residenza il domicilio o l'abitazione. Stessa cosa vale per incontrarsi con i figli minori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARE E MONTAGNA

Seconde case accessibili ma con tante limitazioni



Le regole fissate dal decreto dicono che nelle seconde case, anche quelle collocate in zona rossa, potrà andare chi è in grado di mostrare un contratto di affitto o di acquisto antecedente al 14 gennaio scorso. La seconda casa non deve poi essere abitata da altri e può essere raggiunta solo dai componenti del nucleo familiare convivente che la possiede. Le autocertificazioni saranno controllate e chi dichiara il falso rischierà un reato penale. Temendo l'assalto dei vacan-

zieri di Pasqua diversi governatori hanno però messo al bando il popolo delle seconde case. Ne ha vietato l'accesso a chi viene da fuori regione almeno fino a Pasqua la Liguria; anche fino al secondo weekend di aprile Toscana, Valle d'Aosta, Sardegna e Trentino. La Sicilia non pone divieti ma chiede l'attestato di vaccinazione o di negatività a un test anche rapido. La Campania consente l'accesso a chi abita fuori regione, ma non a chi vi risiede. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COLAZIONI, PRANZI E CENE

Bar e ristoranti chiusi solo asporto e consegne



Bar e ristoranti, come pizzerie al taglio, pub, pasticcerie e gelaterie restano chiusi tutto il giorno in tutta Italia, a prescindere dal fatto che si viva in zone rosse o arancioni. Per rialzare le saracinesche prima di maggio servirà che i numeri del contagio migliorino drasticamente e che il cosiddetto "lodo Gelmini" faccia riaprire i servizi di ristorazione nelle ripristinate zone gialle, sia pure solo di giorno. Fino alle 22 è possibile acquistare a

portar via sia cibo che bevande senza però consumarli davanti al locale. Come spiegano le indicazioni del governo all'interno di bar e ristoranti si deve sostare solo il tempo necessario all'acquisto e sono passibili di multa gli assembramenti davanti ai locali. L'asporto dopo le 18 non è consentito nei bar privi di cucina. Il servizio di delivery è invece permesso senza limiti. I ristoranti degli alberghi aperti per gli ospiti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEGOZI E CENTRI COMMERCIALI

Nei territori ad alto rischio nessuna deroga ai barbieri



Nei tre giorni del ponte pasquale, dal sabato al lunedì, negozi e centri commerciali restano chiusi, a esclusione degli esercizi che vendono beni essenziali o offrono servizi considerati irrinunciabili, come carrozzeri, idraulici o elettricisti. Le saracinesche resteranno abbassate in tutte le regioni, e sono tante, che permangono in zona rossa, dove, almeno nella bozza di ieri sera restano chiusi anche barbieri, parrucchieri e tutte le attività

che prestano servizi alle persone. Esercizi che insieme a tutti i negozi sono aperti nelle aree arancioni. In rosso chiusi i centri commerciali, anche se all'interno può restare aperto chi vende beni essenziali, come alimentari, farmacie, edicole e tabaccai, fiorai e negozi di abbigliamento per bambini. Nelle regioni arancioni centri commerciali aperti i feriali e chiusi i festivi, con le deroghe previste anche per le zone rosse. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISTRUZIONE

Scuole verso la riapertura stop autonomia regionale



Il tesoretto del lieve calo dei contagi il decreto lo spende tutto per una prima riapertura delle scuole. Tanto nelle regioni rosse quanto in quelle arancioni riaprono materne, asili, elementari e prime medie, fino in terza per gli studenti che vivono in regioni arancioni, dove possono riprendere anche le lezioni in presenza nelle superiori (con almeno il 50% di ragazzi in Dad). Sia pure per pochi giorni Lazio e Trentino hanno anticipato a questa

settimana le riaperture. Ma c'è anche chi invece di aprire chiude. Come la Sardegna che ha sbarrato i portoni di diversi istituti nel cagliaritano e in provincia di Alghero. Per impedire il solito fai da te regionale il governo sta studiando una clausola da inserire nel decreto che impedirà di fatto ai governatori di andare controcorrente, obbligandoli comunque a rispettare le aperture decise dal nuovo provvedimento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA